



La congestione paralizza il porto di La Spezia: proclamato fermo dal 13 dicembre

13 novembre 2017

A partire **dal 13 dicembre sul porto di La Spezia l'autotrasporto si ferma**. Si tratta di un sostenuto da **CNA Fita e da Confartigianato Trasporti** e poi appoggiato anche da **Trasportounito**, però all'inizio la protesta ha preso avvio in modo **praticamente spontaneo**. Tutto è iniziato quando lo scorso martedì 7 novembre un camion è arrivato in porto e, trovando l'accesso bloccato da una sola guardia giurata, è dovuto tornare indietro e provare su un'altra via di accesso. Ma a questo scopo è stato costretto nervosamente a fare una manovra impegnativa e poi un'altra ancora, **fino a quando, spazientito, si è piantato lì, in mezzo alla strada**. Si è fermato e... improvvisamente è iniziato un fermo.

Guai però a trarre conclusioni affrettate. Dietro questo modello di agitazione che si accende dal basso, c'è in realtà un **malessere salito di mese in mese**. Gli stessi referenti locali delle due associazioni artigiane propotrici, **Giuliana Vatteroni (CNA Fita) e Nicola Carozza (Confartigianato Trasporti)** parlano di una situazione **logistica che sta implodendo**. Dietro al quotidiano, però, ci sono molte problematiche, alcune di natura programmatica, altre contingenti. Le prime sono quelle legate alla

ristrutturazione del porto, al **reperimento di maggiori spazi**, al previsto **incremento del traffico container che richiederà un ripensamento radicale dell'organizzazione portuale** per non creare ricadute negative anche sul tessuto cittadino. Vatteroni e Carozza ricordano che «lo **scenario mondiale della movimentazione dei traffici è cambiato radicalmente e che La Spezia rischia di diventare il fanalino di coda in assenza di un modello condiviso con tutti gli attori** e capace di confrontarsi a pieno titolo con gli altri Porti». Il riferimento esplicito è rivolto a **Contship**, società che detiene il terminal container e sta **pensando a «operazioni di riorganizzazione logistica su larga scala»**, ma in modo **«avulso dalla città puntando, seppur legittimamente, solo al proprio consolidamento e sviluppo**, negando la possibilità anche di piccoli aggiustamenti, certo non risolutivi ma utili a creare un clima più sereno e condizioni di lavoro dignitose per altre imprese».

E poi sta arrivando **Natale** e quindi nelle prossime settimane si attende un'impennata dei traffici. Così quello che oggi appare un **processo estremamente lento potrebbe letteralmente collassare**.

Ma nella quotidianità questa lentezza **entra direttamente nelle tasche delle aziende di autotrasporto**, impedisce di organizzare i viaggi in maniera credibile, **mette a dura prova anche il confronto degli autisti con la normativa sulle ore di guida** e di riposo. I rappresentanti delle imprese artigiane provano ad avanzare delle proposte sostenendo quanto sia necessario «accelerare le operazioni interne senza 'movimentazioni prioritarie' legate alle navi e ai treni che fanno dilatare i tempi d'attesa e individuare aree all'interno del Porto per carico e scarico di container nei momenti di punta».

Trasportounito, che come detto ha aderito alla protesta, condivide la diagnosi. Anche per questa associazione, infatti, «le code e i limiti operativi che quotidianamente si verificano nelle aree del Porto di La Spezia stanno causando alle imprese di autotrasporto **gravissime perdite di produttività, l'impossibilità di programmare viaggi e consegne e la diffusione irresponsabile di irregolarità del personale viaggiante e della sicurezza stradale**». **Giuseppe Tagnochetti**, coordinatore Ligure di Trasportounito, ricorda gli impegni sottoscritti dalla precedente presidenza dell'autorità portuale e anche qualche azione intrapresa, ma «le attese forzate dei camion che devono caricare e scaricare i contenitori continuano a essere insostenibili e ciò a causa delle inefficienze operative del Terminal, limiti strutturali viabilistici e di un sistema organizzativo che, verso i camion, non funziona».

Rispetto alla terapia, invece Tagnochetti parla della necessità di **«avviare da subito un tavolo di confronto permanente**, con tutti gli operatori Portuali, che si occupi di programmare e attivare le risposte organizzative e infrastrutturali indispensabili affinché l'autotrasporto, che è operatore fondamentale per lo sviluppo dei traffici e dell'economia del Porto, cresciuto e affermatosi in virtù della sua efficienza operativa, torni a operare in modo funzionale».

Infine, fa sentire la sua voce anche il sindacato dei lavoratori. «Siamo tutti consapevoli del fatto – spiega **Fabio Quaretti, segretario provinciale Filt**

CGIL - che la soluzione definitiva del problema passa attraverso una maggiore disponibilità di spazi, e quindi attraverso la piena attuazione del PRP; così come non ci sfugge la **necessità di implementare un sistema informativo più moderno ed efficiente**. Ma nel breve periodo non possiamo contare né sull'una né sull'altra opzione». Quaretti, poi, sottolinea come alle problematiche legate alla perdita di produttività delle imprese, si aggiunge pure una questione di **sicurezza**: **«in primo luogo per via delle ore sottratte ai riposi, tenuto conto del fatto che gli autisti possono passare sui camion fino a 15 ore il giorno** e la loro stanchezza mette a repentaglio le loro vite e quelle di chi viaggia sulle strade. C'è anche il tema delle emergenze in porto, perché intervenire in caso di necessità di soccorso è praticamente impossibile nelle quando si formano le code; infine, c'è un problema evidente di viabilità sulla bretella Spezia-Santo Stefano».

In conclusione Quaretti ricorda che il fermo previsto **dal 13 al 15 dicembre seguirebbe lo sciopero già fissato dalle segreterie nazionali FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI, per l'11 e il 12 di dicembre**, per il rinnovo del Contratto Nazionale. Praticamente – osserva – **«dovremo far fronte a un'intera settimana di disagi nel periodo di Natale»**.

Vuoi restare aggiornato sulle ultime notizie in tema di trasporti e logistica? Iscriviti alla newsletter di Uomini e Trasporti. È gratuita e la riceverai via mail.